

Dopo dieci anni  
di attesa  
il consiglio  
regionale  
dà il via libera  
alla variante

di SANDRO GIONTI

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato ieri la variante al Piano regolatore generale del Consorzio Industriale Sud Pontino. Il provvedimento, atteso da oltre un decennio, riguarda in particolare i Comuni di Gaeta, Spigno Sa-

turnia e Santi Cosma e Damiano e costituisce un atto importante per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e dell'occupazione nel comprensorio meridionale. Soddisfatti i commenti dei tre consiglieri regionali espressione della provincia pontina.

«Non si poteva ulteriormente ritardare l'approvazione di una delibera fondamentale per lo sviluppo industriale del sud pontino» afferma Aldo Forte (Udc) ricordando che i piani erano stati adottati fin dal 1996 e la giunta regionale aveva poi



La sede della Regione Lazio

# Il Sud Pontino sogna lo sviluppo

## Approvato il piano regolatore del Consorzio industriale

deliberato nel 2006 e nel 2007 e ora, dopo l'esame favorevole delle commissioni competenti, c'è stato finalmente il sì del Consiglio regionale.

«Per il Consorzio Industriale - aggiunge Forte - si tratta di un passaggio molto importante, perché le varianti permettono lo spostamento degli insediamenti industriali dalla costa verso l'interno. In tal modo l'ente consortile potrà dare da

risposte alle piccole aziende che intendono allocarsi nelle aree del sud pontino, dove sono sempre più frequenti le situazioni di crisi legate all'impossibilità di programmare o ampliare nuovi insediamenti industriali». La delibera delle varianti, seppure approvata con notevole ritardo, prevede nuovi insediamenti nelle aree più interne alleggerendo il carico industriale sulla fascia costiera

e permettendo una maggiore razionalizzazione dell'apparato produttivo. E, come rimarca anche l'attuale presidente del Consorzio Industriale Salvatore Forte e il suo predecessore Benedetto Assaiante, avrà anche l'effetto di incrementare sensibilmente i posti di lavoro.

Per Domenico Di Resta (Pd) il Consiglio regionale del Lazio «ha approvato, dopo

un'attesa durata oltre dieci anni, un provvedimento importante e invocato, che apre la strada a nuove prospettive di sviluppo per il sud pontino e permetterà di dare risposte ad una rinnovata domanda di insediamento di nuove imprese». Di Resta poi censura «l'atteggiamento tenuto in aula dai rappresentanti di An, che non hanno partecipato alla votazione».

Romolo Del Balzo (Pdl) considera il risultato ottenuto con il contributo di tutti i consiglieri pontini in Regione «un successo per la provincia di Latina ed una concreta base per lo sviluppo del suo territorio». E ribadisce, infine, come siano fondamentali gli obiettivi delle varianti: che sono quelli di allontanare le aree industriali dalla fascia costiera, di realizzare le opere in conformità con le tutele ambientali vigenti e di inquadrare l'area nell'ambito del Piano della rete di trasporto regionale. La variante al Prg del Consorzio valorizza, dunque, il territorio dei Comuni del sud come area di intervento prioritario, già interessato dall'obiettivo 5b dei programmi comunitari di sviluppo.